

IN VALLE A BARDONECCHIA, SAUZE D'OULX, SESTRIERE, CLAVIERE E SANSICARIO

100 anni della Squadra di Montagna dell'ANPAS Croce Verde Torino

■ **TORINO** Cento anni di soccorso sulle piste da sci, cento anni dalla fondazione della Squadra di Montagna ANPAS Croce Verde Torino.

L'importante compleanno è stato celebrato in un convegno, svoltosi presso la Sala Auditorium del Grattacielo Intesa Sanpaolo, dal titolo "1926-2026: cento anni sulla neve, cento anni al servizio degli altri".

La storia della Squadra di Montagna, nata per iniziativa di Gino Olivetti, che diede vita anche alla Croce Verde Torino, della quale, nel 2027, si festeggeranno i 120 anni, si incrocia con quella dello sci e racconta come è cambiata in questi anni la frequentazione delle piste. Dalle prime esperienze di soccorso sui pendii innevati degli anni Trenta fino alle moderne stazioni sciistiche, la Squadra ha accompagnato, infatti, l'evoluzione dello sci e delle tecniche di intervento.

Già nel 1935 e nel 1936 i volontari erano impegnati sulle piste di Sestriere e Sauze d'Oulx, mentre nel 1934 furono sviluppati i primi modelli di toboga per il trasporto degli infortunati, strumenti che nel tempo sono stati profondamente perfezionati.

Oggi la Squadra di Montagna, composta da soccorritori provenienti da diverse Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte conta 87 volontari, che, durante la stagione invernale, garantiscono la copertura dei servizi nei comprensori di Bardonecchia, Prali, Montoso-Rucas,

Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere e Sansicario.

Nel 2026 sono state complessivamente 1.547 le giornate di servizio, con oltre 950 interventi di soccorso e più di 400 chilometri percorsi dalla motoslitte di servizio operativa a Bardonecchia.

L'attività di questi 100 anni e l'analisi di circa 50mila interventi evidenzia un'evoluzione degli infortuni sugli sci, come hanno spiegato Raimondo Piana, direttore della Chirurgia Oncologica Ortopedica del Cto di Torino e volontario della Squadra da 38 anni ed Enrico Schiavone, specialista in traumatologia e ortopedia, già primario ortopedico all'ospedale di Biella e volontario della Squadra da 51 anni: sono diminuiti drasticamente gli infortuni a tibia e perone e quelli alla caviglia, mentre sono aumentati i traumi cranici, le lesioni a femore e bacino e, in particolare, gli interventi per traumi alla spalla. In particolare, è stato sottolineato, la trasformazione delle piste, oggi più larghe, insieme alle caratteristiche delle attrezzature moderne e alle maggiori velocità raggiungibili dagli sciatori, ha modificato il quadro degli incidenti.

È inoltre aumentata l'incidenza delle collisioni tra sciatori, che in alcuni casi possono determinare conseguenze particolarmente gravi.

Un altro tema centrale, che

caratterizza l'attività della Squadra, è quello della formazione dei soccorritori. Giovanni Giuseppe Gatti, responsabile della Scuola Soccorso Piste ANPAS "Pino Peirasso", ha ripercorso l'evoluzione normativa italiana e piemontese, sottolineando la necessità di garantire una preparazione omogenea dei soccorritori impegnati sulle piste da sci.

La Scuola della Croce Verde Torino propone un percorso formativo articolato, che raggiunge circa 360 ore.

È stata anche evidenziata «l'esigenza di una disciplina nazionale che definisca in modo uniforme la formazione sanitaria e tecnica degli operatori impegnati nel soccorso sulle piste, in raccordo con il sistema dell'emergenza sanitaria 118».

Tra i presenti al convegno anche rappresentanti delle istituzioni, tra cui la consigliera regionale, Paola Antonetto e l'assessore regionale allo Sviluppo e promozione della Montagna Marco Gallo che ha portato il saluto della Regione Piemonte, ringraziando la Squadra di Montagna Anpas Croce Verde Torino per i cento anni di impegno al servizio della comunità. Al termine, ha consegnato al presidente della Croce Verde Torino, Mario Paolo Moiso una targa celebrativa per ricordare "un secolo di coraggio, professionalità, solidarietà e volontariato".

Chiara Caratto





Gli operatori della Squadra di Montagna della Croce Verde Torino a Sportinia (foto ANPAS)



Una squadra in servizio oggi (foto Filippo Viberti)



Marco Gallo e Mario Paolo Moiso